

LA SCOMMESSA

Rating: toni adulti e amore fisico, un po' OOC.

Fandom: Lady Oscar.

Note: Post episodio 28, Oscar e André cominciano a scambiarsi lettere sui reciproci sentimenti, mentre è in corso una scommessa tra di loro. Mi sono ispirata *Le relazioni pericolose* e alle fanart di Rozan sul calendario delle Dodici Fatiche.

PARTE PRIMA

Caro André,

ti devo alcuni chiarimenti dopo i fatti dell'altra sera, riguardo ai quali, ribadisco, non ce l'ho con te ma preferisco dimenticare il tutto.

Ti voglio chiedere scusa per averti arrecato dolore e sofferenza in qualche modo nel corso della vita. Ti voglio chiedere scusa per non averti neanche guardato in faccia mentre ti dicevo che ti lasciavo libero, ma, credimi, non era facile per me, io voglio vivere senza appoggiarmi a nessuno ed è giusto che tu vada per la tua strada.

Farò di tutto perché tu possa avere i mezzi per passare il resto della tua vita sereno dal punto di vista economico e personale e intercederò perché tu possa essere ricompensato dei tuoi servigi. Ti auguro di essere felice, magari un giorno con qualcuno che ti amerà davvero per i tuoi meriti e per l'uomo che sei.

Ti chiedo scusa anche per quella sberla che ti ho tirato, ripensandoci non è stato bello, tenendo conto che te l'ho data dalla parte dell'occhio che hai perso, e ti chiedo scusa anche per averti afferrato per la camicia.

Io non posso essere come le altre donne, non potrei mai essere sottomessa ad un uomo, essere proprietà di un uomo, essere oggetto della passione di un uomo. Io voglio vivere come un uomo, non essere mai più debole e fragile, non rendermi mai più ridicola, ed è una strada che devo percorrere io da sola fino in fondo. Mi spiace, ma è bene che le nostre strade si separino qui.

Ti auguro di nuovo ogni bene, non dimenticherò mai gli anni passati insieme come amici fraterni.

Oscar

Cara Oscar,

grazie per la tua lettera. D'accordo, non parliamo più dell'altra sera, ma tu non hai niente da farti perdonare.

La sberla che mi hai dato e come mi hai afferrato non giustificano la mia ignobile reazione, ho fatto una cosa che nessun uomo dovrebbe mai fare ad una donna, soprattutto alla donna che ama.

Non cambierei mai la vita che ho passato con te, ogni giorno l'hai resa degna di essere vissuta e ogni momento passato insieme vale più di tutto l'oro di questo mondo. Amo la mia vita perché tu ci sei e ne fai parte.

Ti vorrei umilmente ricordare che essere un uomo non ti mette al riparo da soffrire, non ti rende un essere senza sentimenti, non cancella l'amore che puoi provare e che hai diritto a provare. Un vero uomo sa amare e ama la propria donna. Credi che tuo padre non abbia mai amato tua madre e le sei figlie che hanno fatto insieme siano state solo un dovere? Lo sapevi che quel bastardo di Nicholas de La Motte adorava sua moglie Jeanne, erano famosi nel loro quartiere per le dimostrazioni rumorose della loro passione, e ha preferito morire con lei anziché vivere senza?

Io ti amo per quello che sei, non vorrei mai vederti diventare una donna come le altre, anche se quella sera al ballo eri meravigliosa e avrei voluto che ti fossi vestita così per me. Ma io amo il fatto che esisti, il fatto che vivi, che respiri, che ti vedo, ti sento, io amo tutto quello che sei, la tua anima e il tuo corpo, e a me va bene così.

Ma non puoi annullarti ancora una volta per un capriccio assurdo di tuo padre, sii libera, non diventare mai una damina svenevole, ma non rinnegare la splendida donna che sei. Fallo per te, non per me.

Pensaci, ti prego.

André

Caro André,

carino l'aneddoto su Nicholas de La Motte e Jeanne, sai sempre tutto, potresti scrivere un libro sui pettegolezzi di corte.

A parte gli scherzi, io non so essere una donna e il fingermi tale mi ha creato un dolore immenso. L'amore per me è solo una lenta e triste agonia, e voglio farne a meno, voglio tornare ad essere quella che ero prima che Fersen mi spezzasse il cuore, voglio dimenticare tutto e iniziare una nuova vita, senza più debolezze e dolore.

Mi spiace non essere la donna che tu vorresti che fossi, ti auguro di tutto cuore di essere felice.

Oscar

Cara Oscar,

so bene quanto dolore può creare un amore non corrisposto, perché io lo provo da anni, per te, che mi sei sempre stata legatissima ma non hai mai voluto vedermi non solo come un amico fraterno. In fondo, a me è capitata la stessa cosa che è successa a te con Fersen, con la differenza che io non ritengo che il mio amore per te sia una forma di debolezza.

Amarti per me è la mia forza, la mia ragione di essere, se il mio destino è soffrire lo accetto pur di starti accanto, occuparmi di te è gioia pura per me.

Infatti amare non è essere deboli, è essere forti, è avere una ragione di vivere e per vivere. Certo, sono un uomo, sono fatto di carne e sangue, e vorrei dimostrarti cosa è la passione, cosa è la tenerezza, cosa è il desiderio, tutto quello che tu mi ispiri da anni, tenerti fra le mie braccia, baciarti, accarezzarti, unirmi a te. Ho adorato duellare con te, ho adorato andare a cavallo con te, ho adorato girare per bettole con te, ho adorato chiacchierare e scherzare con te, ho adorato ogni giorno che ho diviso con te, nel bene e nel male, e ci sono dei momenti che mi sono particolarmente cari, come quando mi hai salvato dall'ira di re Luigi XV. Ci sono stati altri momenti in cui ho tremato per te, quando ho rischiato di perderti dopo che avevi avuto quell'emorragia al braccio dopo l'incidente da cavallo, quando sei rimasta vittima di quell'agguato degli sgherri della Pagnac, quando ti ho strappata dalle grinfie di Jeanne e Nicholas.

Ma a me va tutto bene quello che ho vissuto con te e per te, ho perso l'occhio e sono felice che non sia successo a te, ho vissuto e vivo come volevo, perché io voglio starti accanto. Abbiamo diviso praticamente tutto, gioie e dolori, e non cambierei una virgola della nostra vita insieme. Certo, ci sarebbe anche altro che potrei farti, che potremmo fare, se tu volessi, ma cerco di non pensarci, per me amarti è stare insieme a te, sapere che ci sei e che io sono lì per proteggerti.

Questo può bastare a riempirmi la vita, non ho bisogno d'altro.

André

Caro André,

la tua dedizione è commovente, così come la tua fedeltà, io non riuscirei a fare altrettanto, e già solo per questo ti ammiro.

Vedi, quelle cose che mi scrivi su passione e desiderio io le ho cancellate dal mio cuore da tanto tempo, anche tu mi impedisce di restarti amica e non sai quanto mi spiace, perché se tu mi vedi come una donna da amare non posso tenerti con me.

Ti ringrazio comunque per ogni giorno che hai passato con me e per tutto quello che hai fatto in questi anni.

Oscar

Cara Oscar,

noi siamo stati amici fraterni per anni, o meglio tu mi vedevi così, io ti ho amata da sempre, ma mi andava bene anche la tua amicizia. Vedi, al cuore non si comanda. Il mio amore per te è un qualcosa che è nel mio cuore, che mi squarcia con la sua passione, mi fa soffrire ma mi dona la vita. Non mi vergogno di provare amore e passione per te, non mi sento un debole, anche se provo dolore perché tu non mi contraccambi, ma ti amo talmente tanto che averti vicina mi è bastato e può bastarmi.

Vorrei tanto mostrarti per anche solo poco tempo cosa vuol dire essere amate e desiderate. Mi sono comportato in maniera ignobile con te, sono stato violento, ma l'amore, il desiderio e la passione che provo potrebbero ispirarmi gesti diversi, per farti capire cosa ti stai perdendo e a cosa stai rinunciando.

Io sarò sempre qui per te e con te, checché tu ne pensi.

André

Caro André,

inutile, non funzionerà mai, io non sono quel tipo di donna, non sono in grado di darti quello che tu meriti di avere, amore, desiderio, tenerezza, passione, soddisfazione, il calore di un legame coniugale. Continuo ad augurarti di trovare la felicità e a non vivere consumandoti in una lunga, triste agonia, non lo meriti.

Anzi, il fatto che tu almeno possa un giorno essere felice mi sta a cuore tantissimo, e farò tutto quello che potrò per aiutarti.

Oscar

Cara Oscar,

so che ami le sfide, da sempre, ed è una delle cose che ho sempre adorato di te. Per questo te ne propongo una: per una settimana mi occuperò di te come se fossi davvero la mia donna ovviamente come ti ho giurato non ti farò niente che tu non voglia, ma cercherò di farti capire cosa ti perdi.

Poi, se resterai della tua idea, ti lascerò in pace.

Ti prego di accettare questo

André

Caro André,

trovo assurdo che tu voglia continuare a soffrire in questa maniera, ma in nome della mia lealtà e come debito per quello che hai fatto per me in tanti anni accetto.

Spero di recuperare il rapporto cameratesco di amicizia che avevo con te e che mi manca tanto. Aspetto di conoscere le tue condizioni, le mie sono che quando questa settimana sarà finita resteremo in buoni rapporti ma ognuno di noi andrà per la sua strada senza più rimpianti.

Rispetterò comunque gli accordi che prenderemo, voglio essere leale con te, perché lo meriti. E poi ti augurerò tutta la felicità di cui hai bisogno.

Oscar

Cara Oscar,

le mie condizioni sono presto dette. Vivremo insieme, io dormirò con te, sul tuo letto solo se lo vorrai, e ti manifesterò affetto in varie maniere, cercando di farti capire cosa perdi. Non succederà niente se tu non lo vorrai, ma se lo vorrai ci saranno delle cose che ti farò scoprire. Concordo con te sui termini dell'accordo. Ti chiedo anche di non picchiarmi, per nessun motivo. Purtroppo, tuo padre con te è stato duro, durissimo, ha soffocato ogni dolcezza nel tuo animo, e non è che mia nonna sia stata molto più gentile con te. Forse non sai davvero cosa voglia dire essere protetta, coccolata, riempita di affetto e attenzioni, e io posso provare a dimostrartelo, in fondo anch'io ho iniziato male con te, usando forza brutta anziché dolcezza, forzandoti e umiliandoti. Ma posso provare a riparare, poi sarai sempre libera di scegliere la tua vita.

Quindi non vedo l'ora di iniziare questa settimana tutta per noi.

André

PARTE SECONDA

Cara Oscar,

prima di iniziare la nostra settimana, ti detto ancora una mia condizione: non ti toccherò se non come un fratello o un amico, ma tu potrai toccarmi, baciarmi e accarezzarmi come e dove vorrai. E se vorrai in futuro avere con me un rapporto solo fisico, spinto solo dalla lussuria e dal desiderio, senza innamorarti, mi va bene anche quello.

Anch'io ho tanta nostalgia del rapporto che avevamo una volta, zuffe a parte, ma mi mancano anche quelle, della nostra amicizia, della nostra complicità, delle nostre risate insieme e da questo voglio ripartire, e questo vorrei comunque mantenere con te anche dopo questa settimana, sempre che tu non voglia altro.

A presto quindi

André

Caro André,

mi piacciono le tue parole di amicizia, però devo dirti che io sono incapace di gratificare un uomo come tu e altri vorreste, per cui non ti toccherò, ti bacerò e ti accarezzerrò seguendo la libertà che tu mi dai. Né potrei mai usarti come oggetto di lussuria e desiderio, non mi riuscirebbe, dato il rispetto che continuo ad avere per te come persona per quello che hai fatto.

Non so se potremo essere ancora amici, quella sera ormai ci divide, anche se cerco di non pensarci.

Ma accetto questa settimana di chiarimenti

Oscar

Cara Oscar,

che bella questa nostra prima giornata insieme, sembrava davvero di essere ritornati indietro di anni. Abbiamo fatto una splendida cavalcata insieme, su Cesar e Alexander, e poi ci siamo allenati con le pistole.

La birra della taverna Le Coq Rouge dove siamo andati a mangiare non mi aveva mai convinto, sai che come mia nonna io adoro il vino, ma devo dire che è davvero buona, frizzante e capace di tagliarti le gambe in maniera piacevole. Anche a te è piaciuta, vero, poi con quello stufato di maiale, formaggio e quel nuovo tubero, la patata, era il massimo.

Un piatto semplice e sostanzioso, che può portare nuovi modi di mangiare per tutti e meno fame nel nostro Regno.

Mi è piaciuto vederti ridere di nuovo, anche se la birra ti ha aiutata non poco, soprattutto quando ho tirato fuori qualche aneddoto su quella bell'anima di Nicholas de La Motte, che si fosse dedicato solo alle prodezze da alcova con la moglie sarebbe stato meglio.

Verissimo che portava le giubbe alte per nascondere i succhiotti che aveva ovunque, lo sapevano tutti, e anche che a volte arrivava al lavoro ondeggiando perché la cara mogliettina era insaziabile, lo sapevano tutti.

No, sul buon Girodel non ho aneddoti, invece è vero che suo cugino ama l'amore come gli antichi greci, se capisci cosa intendo, il fatto è che è proprio innamorato del suo valletto, a quanto si dice, e sono anche bellini insieme, io li ho visti, ovviamente non a fare la cosa proibita.

Che giornata perfetta, finita con la torta di fragole e panna della nonna, che è meglio che non sappia del nostro accordo.

Ora verrò a dormire in camera tua, grazie di mettermi a disposizione il divano o la poltrona grande, l'importante è che tu ti lasci augurare la buona notte come si fa tra fratelli.

André

Caro André,

grazie per la bella giornata passata insieme, se solo fosse possibile vorrei altre mille giornate come questa, anzi anche di più.

Quella birra era fantastica, e anche lo stufato. Le nostre risate erano di nuovo genuine, sono riuscita a non pensare a tante cose, fino a stasera.

Averti in camera mia mi ha fatto sentire sicura e protetta, sono riuscita a non pensare a quella sera, in cui mi hai spaventata, ma ripeto, io continuo a non avercela con te.

Quando mi hai invitata a darci la buona notte per un attimo ho provato del panico.

"Oscar, ti ricordi che da bambini ci abbracciavamo e baciavamo ogni sera? Poi ce l'hanno vietato, ma io vorrei solo riprendere questa abitudine..."

Vero, e so che ti hanno anche punito per questo.

Mi hai abbracciata, ed è stato per un attimo come tornare a quei giorni felici. Non ho potuto non pensare che quelle stesse braccia mi avevano stretta selvaggiamente, e mi sono chiesta come potessero invece essere così gentili ma nello stesso tempo decise. Mi hai baciata sulla fronte, un gesto dolce, e hai detto che è per entrare in contatto con la

mia anima. Anch'io ti ho baciato sulla fronte, mi è piaciuto, vorrei che fossimo ancora due bambini spensierati. Mi sono addormentata presto, e non mi capitava da tempo, credo che la birra abbia fatto miracoli.

A domani

Oscar

Cara Oscar,

preoccuparmi per te è il mio destino, solo adesso riesco a tirare un sospiro di sollievo, dopo questa giornata convulsa, così diversa da quella di ieri.

Quel demente del giovane duca di Guemenée ha pensato bene di far scappare due cavalli imbizzarriti, dopo averli spaventati con qualche gioco perverso, che mentre noi cavalcavamo in giro hanno spaventato Cesar. Quando ti ho visto fare quel volo da cavallo il mio cuore si è fermato.

Per fortuna, sei atterrata su quell'aiuola e non ti sei fatta tanto male, lividi a parte. Il giovane duca non pagherà per quello che ha fatto, anche se ho l'impressione che tuo padre farà una visitina al suo, spero che i cavalli siano tornati nella sua scuderia sani e salvi, loro non ne hanno colpa.

Anche occuparmi di te è il mio destino, certo che senza l'unguento a base di arnica e erbe di nonna Marie potrei fare poco.

Ho visto il tuo imbarazzo quando sono venuto a mettertelo, ma ti ringrazio di esserti tolta la camicia, rimanendo con il lenzuolo davanti, e di avermi lasciato medicarti, sperando che i lividi fossero tutti lì, ne avevi due belli grandi, uno al centro della schiena e l'altro in basso, verso il bacino.

Vedere quello sfregio che ti fecero gli sgherri della Polignac tra la spalla destra e la schiena e la cicatrice del ramo sul braccio sinistro è stato un dolore per me, si vedono ancora entrambi i segni, dopo tanti anni. Mi ricordano le due volte che ho rischiato di perderti.

Ho chiesto di poterti baciare quei segni per benedire il fatto che tu sei ancora qui con me, ti ho vista avvampare, ma poi ti ringrazio di avermelo fatto fare. Non c'è desiderio o lussuria in me in quel gesto, solo la riconoscenza di non averti persa, perché averti vista tutte e due le volte cadere a terra in un lago di sangue e non sapere se te la saresti cavata è ancora una cosa che mi dà un dolore immenso.

Spero che i lividi guariscano presto, non ci volevano.

Buona notte, amore (lasciatelo dire, ogni tanto)

André

Caro André,

un vero deficiente il giovane duca di Guemenée, ma dubito che mio padre possa fare qualcosa. Spero anch'io che i cavalli stiano bene.

Che brutto colpo che ho preso sulla schiena, benedetta nonna Marie con il suo unguento.

Credo che la nostra sia una società molto ingiusta: mentre mi medicavi, ho pensato che è sbagliato che tu non abbia potuto andare all'Università e diventare per esempio un bravo medico. Forse saresti ancora in tempo, le tue mani sanno fare del bene come poche, pensaci, quando dovrai progettare la tua nuova vita libero dal dovermi accudire per forza.

So di aver rischiato grosso quelle due volte, so che eravate tutti preoccupati per me: ci sono abituata a quei due segni, non pensavo che potessero farti così male anche ricordando come me li sono procurati, hai voluto baciarli, ti ho lasciato fare, ma sono rimasta confusa. Sentivo calore e benessere mentre premevi la tua bocca, ho sentito per un attimo anche la tua lingua, era tutto strano e leggermente imbarazzante. Ma non era sgradevole, mi hai trasmesso qualcosa di te, ma io ho sempre saputo che tu tenevi a me, ma credevo fosse l'affetto di un fratello. Fossimo ancora due bambini sarebbe tutto più semplice.

Grazie comunque per avermi soccorsa

Oscar

Cara Oscar,

sono felice che tu stia meglio, l'unguento di nonna Marie ha fatto miracoli. La temperatura è un po' salita, per te è un problema se mi slaccio la camicia in casa quando siamo in camera tua? Così sto più comodo, non credo di metterti in imbarazzo, e chiaramente tu non sei tenuta a fare altrettanto, rispetto il tuo pudore.

Grazie della tua considerazione

André

Caro André,

mi pare strano che tu mi debba chiedere una cosa di questo tipo, una volta non avevamo di questi problemi, anche se ci vietarono fin da bambini di fare il bagno nudi, ho un ricordo lontano dell'unica volta che lo facemmo, la volta in cui a momenti annegavamo, ho

sempre pensato che fosse per quello che ce lo impedirono. Comunque, non c'è problema, l'importante è che continuiamo a scherzare, leggere gazzette e romanzi e giocare a carte.

Oscar

Cara Oscar,

ricordo un po' di cose di quel giorno al lago da bambini. Ricordo che tu puntasti con il tuo ditino quello che io ho e tu no e mi dicesti: "Ma sei malato André, cos'è quell'affare che sembra un serpente?"

Eri curiosa, io ti risposi che mi piacevano i tubi o una cosa del genere. Anch'io guardai te, allora eri come un angelo caduto dal cielo, e sì, mi chiesi solo come facessi tu a fare... beh, lo sai, visto che non c'erano tubini per te lì. Lo scoprii anni dopo, grazie ad un libro di anatomia che mi fu passato da Charles, il maggiordomo dei de Vermelle.

Però ti ho messa in imbarazzo quando mi sono aperto la camicia fino all'ombelico, mi hai guardato strano. Fossi l'uomo che ti ostini a dire che vuoi essere non te ne fregherebbe proprio niente, a meno che tu non fossi come il cugino di Girodelle, ma non allarghiamo troppo il discorso.

Ti ricordo che mi puoi toccare, non ci sono problemi, anzi la cosa mi piacerebbe molto. Certo, da bambini è tutto più semplice.

André

Caro André,

dopo averti suggerito di pensare ad una carriera di medico, ora ti suggerirei di andare a fare il modello all'Academie des Beaux Arts. I complimenti che ti ho borbottato per il tuo aspetto erano sinceri, potresti posare per qualche bel quadro mitologico, un dio pagano venuto fuori dalla foresta.

No, non ti sto prendendo in giro, sono sincera. Ma davvero ero così scema da bambina? Che figura, i tubi e non i tubi. Ah, non ho avuto in mano il tuo libro di anatomia, ma un almanacco molto indiscreto che ho trovato nella stanza di una delle mie sorelle, devo averlo da qualche parte, c'era anche un disegno del nostro non tubo, ma davvero a voi uomini piace quello? Bah!

Comunque sei bellissimo, indubbiamente, ed è per questo che dovresti cercarti qualcuna da amare davvero, che possa darti quello che ti meriti. Io voglio il tuo bene, lo dovresti sapere da quando ti difesi dal re.

Stai pure con la camicia slacciata o toglietela, non c'è problema

Oscar

Cara Oscar,

il tuo pudore ti rende dolcissima, lo guarderei volentieri quell'almanacco, tra l'altro in giro si trovano altre cosette interessanti, se vuoi posso procurarti qualcosa.

Beh, se vuoi essere un uomo dovresti ragionare come tale e sforzarti di capire cosa ci piace... scherzo, ovviamente, parlando a nome solo di me stesso e non di altri uomini, perché siamo diversi, per me non esistono pezzi di corpo da desiderare, ma una donna che ami e che vuoi tua. Ah, sarai sempre tu.

Però l'idea di fare il modello non mi piace, meglio che sgobbare sui libri per diventare medico. Chi potrei fare? Atteone che guardò Artemide nuda e fece una brutta fine? Vabbé, scherzo.

Sono contento che tu mi apprezzi, per un uomo è una cosa importante, o almeno per me lo è.

Non ti spiace se ti dico buona notte amore?

André

Caro André,

devo chiederti scusa per la mia sfacciataggine. Mi sono svegliata che dormivi ancora sul divano, a petto nudo. Mi sono alzata, ti sono venuta vicino e ti ho guardato.

Ti ho sfiorato il collo e non dovevo farlo, non mentre dormivi, non so cosa mi sia preso. Poi sono scesa con le dita sul tuo petto, sono andata verso il tuo... capezzolo, si chiama così, vero? Ti ho sentito il cuore, era incredibile. Ma era incredibile anche sentire la tua pelle sotto le mie dita, calda, palpitante, dura ma elastica. Ho pensato un attimo a quando quel petto mi ha soffocata sul letto, e di colpo ho avuto un ricordo non brutto di quel momento, per un attimo mi è quasi piaciuto pensarci.

In quel momento ti sei svegliato, che figura, mi sono allontanata di tutta fretta, scusami non capiterà più.

Oscar

Cara Oscar,

mi sembra che nei nostri patti ci fosse che tu potessi toccarmi e accarezzarmi, e sappi che l'ho gradito molto, ci sono due cosine che devi ancora capire sul desiderio che proviamo

noi uomini o meglio che provo io, che mi crea una piccola reazione a cui sono abituato da anni e che dimostra quanto tu mi piaccia.

Toccami tutte le volte che vuoi, la tua mano sul mio cuore era incredibile, mettila tutte le volte che vuoi, in attesa di poterti fare io la stessa cosa.

Mi piace la tua timidezza ma anche il tuo voler osare con me, non capisci che è tutto naturale, che è giusto sentire desiderio e voler provare piacere, e che non c'entra niente con l'essere un uomo o una donna?

Quella sera sono stato un cafone per come ti ho baciata con quella violenza: un bacio da amante può essere molto diverso, può essere tenero e appassionato e tu meriti il bacio del vero amore, hai presente le fiabe? O la poesia di Catullo *Dammi mille baci*? Se vuoi io sono disposto a dartelo, quando vuoi, anche se per ora mi accontento del bacio sulla fronte, meraviglioso.

Dormi bene e fai sogni meravigliosi

André

Caro André,

boh, se proprio ci tieni a darmi un bacio come dici tu, provaci. L'altra volta è andata male, ti sarai accorto di quanto ero fredda, dubito che le cose siano cambiate, ma provaci. Forse capirai che devi usare i tuoi talenti con qualcun'altra che apprezzi davvero l'uomo che sei.

Per me, sarai sempre il migliore amico che ho avuto, un fratello adorabile per cui voglio il massimo.

Il tuo cuore è buono, sentirlo nella mia mano mi ha fatto capire ancora una volta il tuo valore, ecco perché voglio che tu sia felice.

Comunque baciami, tanto andrà male come l'altra volta.

Oscar

PARTE TERZA

Cara Oscar,

“c’era una volta una principessa guerriera che era stata maledetta da un incantesimo, che aveva riempito il suo cuore di ghiaccio e le aveva fatto credere di non poter mai amare e essere amata.

Un giorno, un giovane falegname del villaggio vicino al suo castello la vide e se ne innamorò perdutamente. Decise di entrare al suo servizio e si occupò di lei anima e corpo, per anni e anni, conservando i pochi sorrisi che lei gli faceva come un tesoro.

Una sera tentò di baciarla, ma fu goffo e violento e lei si spaventò ancora di più. Allora lui capì che aveva sbagliato e diventò paziente, stuzzicandola e coccolandola, finché non riuscì a poggiare di nuovo le sue labbra su quelle di lei. Tutto il ghiaccio che lei aveva dentro si ruppe e tutti i pezzi in cui era divisa la sua anima si ricomposero...”

Potrei direi che questa è la tua storia, se non ti offendi. Pensavi che mi fossi dimenticato del permesso che mi aveva accordato, cioè di darti il bacio del vero amore, del mio vero amore. Ci siamo divertiti oggi, tra cavalli, giri al mercato, esplorazione della soffitta in cerca di almanacchi e altro, e poi ad un certo punto ti ho presa tra le braccia, prendendoti di sorpresa come quella volta là, ma non con quella forza.

Allora ero stato brutale, volevo aprirti la bocca, infilarci dentro la lingua, farti sentire il possesso, il desiderio, la crudezza di essere più debole di me. Purtroppo mi è piaciuto farti quello, gli svantaggi di essere uomo sono anche questi. Ma oggi ho amato ancora di più stringerti con forza ma con dolcezza, esplorarti le labbra con calma, succhiartele, saggiartele, gustartele, farti sentire il mio respiro, mordicchiarti, leccarti e unire le nostre vite, farti sentire che sono tuo e tu sei mia, se lo vuoi.

E tu te lo sei lasciato fare, e di questo ti sono grata, mi hai lasciato ripetere la cosa più volte e hai anche lasciato che baciassi altre parti del tuo volto e del tuo collo.

Quindi non sei fredda, non sei senza emozioni, non hai paura di lasciarti andare, perché oggi mi hai dimostrato il contrario. Non sai quanto sia stato bello sentirti arrendere a me, non alla forza brutta ma al mio sentimento e posare le mie labbra sulle tue e sul tuo volto.

Tu sei la mia vita, l’aria che respiro, ogni mia emozione e un pezzo del mio cuore, ora più che mai.

André

Caro André,

ti consiglio un altro lavoro possibile, quello di autore di fiabe, saresti molto più bravo di Madame Le Prince de Beaumont con quella storia per far accettare alle ragazzine uomini brutti e vecchi, come doveva succedere alla povera Charlotte de Polignac.

Quella sera là ho avuto paura, tanta, mi sei saltato addosso, quella forza mi spezzava, ma le tue labbra, che hanno violato le mie, non mi erano tanto dispiaciute, ci ho pensato, mi avevano dato una strana sensazione, oltre alla vergogna e all'imbarazzo.

L'ho ritrovata oggi quella sensazione, ho capito mentre ti avvicinavi cosa mi avresti fatto e ti ho lasciato fare, non so cosa pensare, è stato un momento... particolare.

Nessuno mi aveva mai fatto una cosa del genere, e mi piace che sia stato tu, abbiamo diviso tante cose negli anni, sono stata senz'altro goffa e impacciata oggi, oltre che un po' fredda, ma ho amato la tua vicinanza, sai di buono, e sentire il tuo cuore che batteva così vicino a me è stata un'emozione.

Voglio che tu sia felice, te lo meriti, a qualsiasi costo

Oscar

Cara Oscar,

goffa e impacciata? Ti sei aperta sotto le mie labbra come una rosa, del resto lo avevi già fatto tuo malgrado l'altra volta, ma questa volta è stato perfetto. Fredda? Ho percepito il tuo desiderio nel come fremevi e ti adattavi a me, mi lasciavi fare e ti abbandonavi, ma rispondevi anche al bacio, perché io ho sentito che non eri ferma, mi baciavi anche tu e la tua lingua non è rimasta ferma.

Ho sentito anch'io il tuo cuore, l'altra volta batteva impazzito e terrorizzato come quello di un uccellino in trappola, stavolta era emozionato ma felice.

Non ti vergognare di cosa hai provato oggi tra le mie braccia, di cosa hai fatto provare a me, e di cosa hai provato tu, perché è un tesoro per entrambi, il tuo desiderio mi ha reso felice come non mai.

Non sei quella che dici di essere, sei una donna forte, coraggiosa ma anche passionale e dolce, che ama essere amata e desiderata. E che anche tu sai amare e desiderare.

Ti continuerò a baciare, vuoi che non ti dia i mille e più baci di Catullo?

Sono felice come non mai

André

Caro André,

io ti ho sempre considerato insostituibile, un pezzo della mia anima a cui ero legata, forse perché ne abbiamo viste tante insieme, i nostri giochi, i nostri scherzi, le lezioni, le nostre disavventure, tanti momenti sospesi nel tempo che ricorderò per sempre.

C'è stata quella volta in cui piangevo perché c'era quel sangue sulle mie lenzuola che ho capito dopo cosa era e tu mi hai consolata, avevo male e mi vergognavo, mi sono sentita debole, tutto quello che non dovevo essere, per fortuna tua nonna lavò tutto e mio padre non seppe niente.

Non amo sentirmi fragile, sentirmi vulnerabile, e tu mi hai dato la tua forza con cui mi hai protetta in questi anni. Ora non riesco più a sentirti come amico fraterno, mi hai svelato un altro tuo volto, la prima volta inquietante e ora che non so come gestire. Sei appassionato, desiderabile, eccitante, sentire il tuo corpo contro il mio è strano, ma non brutto, questo no.

Mi sento confusa, non so come riesco ad essere forte e combattiva e nello stesso tempo arrendevole, pronta a farmi stringere e a sentire uno strano languore che mi prende tutta, dove mi stringi e dove mi baci e non solo. Io non so vivere come una donna, non so come farmi amare, non so come farmi desiderare. Ma puoi baciarmi quanto vuoi fino alla fine della nostra scommessa, se ti rende felice.

Oscar

Cara Oscar,

io sarò sempre il tuo amico fraterno, la roccia che ti protegge e ti sorregge. Ma posso essere anche altro, sento di voler essere anche altro. Tu non devi scegliere tra essere forte e combattiva e essere arrendevole, va bene che tu sia entrambe le cose, io ti amo come sei e non ti vorrei diversa.

Con me puoi essere quello che vuoi e che senti di essere, ho sempre visto la donna che è in te, la donna meravigliosa che amo, e il soldato, il militare, che stimo e ammiro. Non hai idea di quanto ti ho sempre trovata desiderabile con i calzoni e l'uniforme, forse è ora che ti racconti qualcosina di mio di ben più imbarazzante di quel sangue che volevi nascondere, che so che hai ogni mese e che ti umilia più di quanto io ti abbia mai umiliato. Ci sono cose tue che io vedo, ti piace essere baciata, sei sensuale, hai un corpo sensibile che ama essere amato. Non rinnegare nessuna di queste cose.

Fa caldo. Ogni tanto, se vuoi e non hai problemi, slacciati un po' la camicia, noi siamo pari, due esseri che vivono insieme e tra i quali non devono esistere segreti. Ma se ti dà fastidio lascia perdere.

André

Caro André,

quando mi hai messa a nudo io ti ho chiesto tra le lacrime cosa mi volevi fare e cosa volevi provare. Il pensiero di quel momento mi riempie ancora di umiliazione, ma nel tuo invito a spogliarmi se mi sento invece non provo imbarazzo. Solo, non so se mi sarò in grado di farlo, ho l'impressione di essere... brutta, le altre donne hanno curve e seni generosi, io invece no, sono mascolina e spigolosa.

Tu sei più bello di me, sei perfetto, e continui a starmi dietro anziché cercare altrove la tua vita.

Comunque, mi sono sbottonata e aperta un po' la camicia, non come la porti tu, ma ci ho provato. Mi piacerebbe che dormissi sul letto con me.

Oscar

Cara Oscar,

tu brutta? Ma per favore! E le curve ce le hai, vuoi che non te le veda sotto l'uniforme o sotto la camicia che ti sei un po' aperta?

Ah, quella sera te li ho visti i seni, lo so, è stato umiliante per te, ma ce li hai e come, perfetti, sodi, palpitanti.

Dormire sul letto con te? Non vorrei crearti problemi con il mio desiderio, sai, ti ricordi il tubino del laghetto da piccoli? Quel tubino, crescendo, reagisce alla tua presenza e finché tu non sei pronta ad accettare di essere mia non voglio offenderti in nessun modo. Certo che starei più comodo. Ci provo, ma se ho problemi mi allontanano, promesso.

André

Caro André,

so a cosa intendi con tubi e simili, ti ricordo che anche la nostra regina ha avuto problemi con suo marito per una questione legata a quello. Non pensare che io non sappia niente, so molte cose, basta guardare certi libelli per imparare.

No, non mi dai fastidio, non potresti farlo. Non mi offendi.

Quando mi hai messo la mano sul cuore e hai voluto che facessi lo stesso è stato bello, però. Quando hai infilato le tue mani sul mio petto sotto la camicia per un attimo mi sono sentita umiliata. Ma poi hai iniziato a accarezzarmi e stimolarmi e non ho capito più nulla. Hai detto che sono perfetta perché sto bene nelle tue mani, o meglio che i miei seni stanno bene nelle tue mani. Li ho sentito diventare duri, ti chiedo scusa per quel verso che ho fatto, tremavo anche tra le gambe, ero imbarazzata e tu ti sei fermato.

Una parte di me avrebbe voluto che andassi davanti, ma mi è piaciuto che tu mi abbia poi stretta a te e che alla fine ci siamo addormentati così, come quando eravamo bambini, prima che gli adulti e la vita ci dividessero. Mancano tre giorni alla fine della nostra settimana, poi sarai libero.

Oscar

PARTE QUARTA

Cara Oscar,

no, questa è una follia, di colpo me ne sono reso conto.

Volevo giocare un po' con te, per scherzo, per ripicca, per noia, con una vaga speranza di qualcosa di irrealizzabile, ma sto capendo che sto approfittando di te e non va bene. Non voglio offenderti o farti del male, questa scommessa può diventare una cosa pericolosa per te, se perdessi di nuovo la testa ti potrei fare del male.

L'ho capito dopo averti infilato le mani nella camicia per toccarti il petto, credevo di poterti tenere sul filo della lama, mostrandoti coccole e affetto, ma il mio corpo mi ha tradito, e no, non ci sono battute da fare su tubi e simili. Ti voglio troppo, e per il tuo bene è meglio che la finiamo qui.

Ti chiederei solo di continuare a far parte della tua vita in qualche modo, come amici anche se non più intimi, perché ogni volta che ti vedo non posso non pensare all'amore e al desiderio che sento per te, e averteli manifestati ha cambiato il rapporto tra di noi. Era meglio se stavo zitto.

André

Caro André,

no, ho fatto una promessa con te e voglio portarla a termine, la nostra scommessa non è ancora finita.

Vorrei dirti che tu mi vedi come un incrocio tra una bambina innocente e una vestale, ma non sono così, io so tutto della vita, dimentichi che educazione ho ricevuto, ho letto tutto sui libri, sugli almanacchi e sui libelli, so cosa succede, ho capito cosa facevano i cari Nicholas e Jeanne.

Ricordo anche la tragedia della piccola Charlotte de Polignac, disperata perché quella sciagurata della madre voleva farla sposare con quell'ignobile perverso, e ho capito perché si è suicidata, non certo perché era infatuata di me. So tutto, so quanto certe cose possano essere terribili e fastidiose, ma non con te.

Sento di essere debitrice con te per tutto quello che hai fatto per me in questi anni, e voglio mantenere fede al nostro patto, alla nostra scommessa.

Stiamo insieme ancora per questi ultimi giorni.

Cara Oscar,

non scherzare con il fuoco, ti potresti bruciare. Dici di aver letto molto sui libri, certo, avere una cultura aiuta, ma ti assicuro che la realtà è molto diversa. Pensi che io sia diverso da quel pervertito del duca de Guise? Forse a me non piacciono le bambine, ma certi istinti sono deprecabili comunque.

Tu non sai cosa vuol dire, per un uomo, sentire la sua virilità che brucia nei calzoncini tutte le volte che vede la donna amata, tu non sai cosa vuol dire per un uomo sentire il cuore che gli salta in gola perché la donna amata è vicina a lui, tu non sai cosa vuol dire bramare una donna, il suo cuore certo, ma anche il suo corpo.

Tu non sai cosa ho sognato di farti per anni, mentre duellavo con te, cavalcavo con te, parlavo con te, vivevo con te. Cosa volevo farti con la mia bocca, la mia lingua, le mie mani, il mio corpo... Tempo fa, trovai un libello che ho nascosto con delle immagini di un testo indiano che rappresenta i vari modi di unirsi tra uomo e donna: ho desiderato di farti quelle cose, di invaderti, di riempirti, di aprirti a me. Chiuderti la bocca con i miei baci, tenerti ferma, eliminare gli abiti tra di noi e poi... Quella sera sono tornato alla ragione di fronte alle tue lacrime, questa volta, dopo essermi spinto troppo avanti, ci torno dopo averti di nuovo vista in imbarazzo. No, non voglio questo. Non sono un libertino senza cuore che prova piacere nel fare del male a chi ama, ho un onore da difendere e disonorarti sarebbe un dolore troppo forte, oltre che una cosa irreparabile. Ti chiedo scusa per le parole che ho usato, ma io sono questo.

André

Caro André,

non devi chiedermi scusa di niente, so di cosa parli, conosco anch'io libri e libelli, e mi sa che anch'io ho visto qualcosa di quell'opuscolo sul libro indiano. Per contro, ho trovato nella cassapanca di una delle mie sorelle questo libretto con un poema che parla di cose... beh di cosa dovrebbe piacere alle donne.

No, André, non mi fai paura, già solo il fatto che tu non temi di dirmi certe cose mi fa capire che sei onesto e sincero. Sono imbarazzata perché continuo a non capire fino in fondo la passione che ti ho ispirato, ma non mi hanno dato fastidio le cose che mi hai fatto finora.

Tu non sei un criminale, non l'ho mai pensato e non lo penso. Non metterti sullo stesso livello del duca de Guiche, tu sei davvero nobile d'animo e non un depravato.

Ti chiedo di portare fino in fondo la tua scommessa

Oscar

Cara Oscar,

pensavo che non nascondendo più i miei sentimenti e dando uno sfogo a loro, sia pure contenuto, le cose sarebbero andate meglio.

No, continuo a volerti completamente, anima e corpo, fusa con me. In più, quel libello che mi hai fatto vedere mi ha reso ancora più pericoloso, quello che c'è scritto sopra per il piacere di voi donne io sogno di fartelo da anni. Quelle frasi, come aprire le nostre rose, riempirle di rugiada, hanno peggiorato quello che sento. E io potrei usare termini più volgari di quelli e fare nei dettagli quello che c'è scritto.

Del resto, io ti ho sempre visto come inseparabile da me, ti ricordi quando ti presi la mano quel giorno nel prato dopo la nostra zuffa, fu per me come se ti stessi sposando davanti a Dio, perché giurai di esserti per sempre fedele e di rimanere per sempre con te. Solo che credevo per tutta la vita di poterti amare in maniera pura, ma purtroppo sono un uomo in preda ad istinti deprecabili.

Tu non sai cosa può succederti.

André

Caro André,

ricordo quel giorno sul prato, come ero arrabbiata con te, quanto ti picchiai, e ho capito dopo che tu mi avevi lasciato vincere e ti sei prestato per farmi sfogare, perché tu sei più forte di me.

Da adolescente avevo tanta rabbia in me, e mi capita di averne ancora, quando Fersen mi ha respinta avrei fatto non so cosa per scaricarmi. Tu invece mi hai sempre ispirato dolcezza, calma, pacatezza, equilibrio, in tanti momenti della nostra vita. Il ricordo della tua mano che prende la mia è uno dei più belli di sempre. Del resto da bambini un giorno incontrammo quella zingara che ci salutò e ci chiese come ci chiamavamo, e tu dicesti che da grande mi avresti sposata. Non capivo allora, ma da un po' ci penso e mi fa tenerezza.

Tu mi hai dato tutto quello che potevi darmi: la tua fedeltà, il tuo affetto, il tuo sostegno, i tuoi consigli. Hai sacrificato la tua salute per me, il tuo occhio, hai sofferto in silenzio per me e con me.

Ti ho dato per scontato per tanto tempo. No, non voglio più che tu sparisca dalla mia vita, soffriresti troppo e soffrirei anch'io. Sei parte di me e della mia vita, e io ti accetto per come sei, come tu hai accettato me.

La scommessa è ancora in corso, io sono a tua disposizione, non ho paura del tuo desiderio perché è parte di te e non ne hai colpa. Resta con me in questi giorni.

Oscar

Cara Oscar,

ti giuro che in qualsiasi momento mi puoi respingere e mandare via, cercherò di rispettare la tua scelta e di trattenermi. Ti chiederò prima di fare ogni cosa se la vuoi o meno e non mi offenderò se dirai di no, anzi. E se percepirò da parte tua imbarazzo, paura o disgusto mi fermerò.

O almeno ci proverò, sei ancora in tempo per fermarmi, perché potrei perdere ogni remora. Puoi reagire in tal caso, anche per difenderti, anche in maniera violenta.

Promettimi che lo farai se avrai paura o non vorrai in qualche modo quello che sta succedendo.

André

Caro André,

va bene, accetto le tue nuove condizioni.

Voglio solo dirti che in questi giorni ho ritrovato in te l'amico che credevo di aver perso, con questo aspetto in più passionale e un po' oscuro che comincio a conoscere.

So difendermi, non temere. Sono contenta che tu abbia fatto parte della mia vita per tutti questi anni. Resta con me fino alla fine della scommessa.

Oscar

PARTE QUINTA

Cara Oscar,

e alla fine quello che temevo è successo. Ho perso la testa, dovevo fermarmi, dovevi fermarmi, e invece la situazione è precipitata.

Non mi interessa più niente della nostra scommessa sciagurata, che ci ha portato a questo, o meglio che mi ha portato a farti questo.

Mi hai ancora accolto in camera tua, ho visto il tuo imbarazzo quando ti sei sfilata la camicia di fronte a me, potevi non farlo e l'hai fatto, sembrava quasi che volessi sfidarmi come a dire *Cosa mai sarà questo, in fondo sono come te*. No, tu non sei come me, sei una donna, e non sai che effetto fa vederti su di me.

Quella volta ero stato crudele a strappartela, ho visto quello che non dovevo vedere allora e anche questa volta.

Tu dici di sapere tante cose, ma non puoi sapere cosa ho sentito quando ti ho vista senza più veli davanti a me, quando ho visto i tuoi seni palpitanti, e il fatto che tu ti sia messa le mani davanti ti ha resa ancora più eccitante ai miei occhi.

Ti sono balzato addosso, con lo stesso impeto di quella scena, ho tolto le tue mani da lì, ti ho spinta sul letto sdraiata e ho iniziata a riempirti di baci ovunque, soprattutto poi su quei seni desiderati per anni, che ho sognato tutte le volte che ti vedevo in uniforme, perché tu mi vedevi come un fratello ma io ti vedevo come un'amante.

Ti ho sentita fremere, ti ho sentita gemere, ti ho sentita ansimare, ho sentito il tuo sapore, ti ho sentita diventare dura mentre tormentavo i simboli della tua femminilità, e ho perso ogni remora che avevo.

Tu mi hai accarezzato i capelli, dolcemente, e sei rimasta lì, ho percepito il tuo pudore violato e il tuo imbarazzo, ma niente, ormai ero senza controllo.

Il visconte di Valmont dice *Trascende ogni mio controllo*, ed è quello che mi è successo con te, e quello è stato solo il primo momento in cui tutto è saltato, come ti avevo previsto. Ma già quando ti ho baciata la prima volta ho capito dove saremmo finiti.

André

Caro André,

quando ho accettato la tua scommessa pensavo di poter controllare tutto, anche se avevo uno strano sentimento nei tuoi riguardi, curiosità, imbarazzo, vergogna, interesse, affetto.

Comunque, non voglio che ti senti in colpa, certo, ero imbarazzata, ma la camicia me la sono tolta io, e quello che è successo dopo è anche colpa mia. Potrei dire che non è una colpa grave, comunque, non per me e non per te, soprattutto.

Tu sei il mio più fedele compagno da sempre e non ho provato fastidio a sentire le tue mani e le tue labbra su di me, anzi, ho sentito un languore crescente di cui ti sei accorto anche tu. Ti ho accarezzato i capelli perché in quel momento, con la tua lingua che mi succhiava i seni fino a rendermeli duri (questo non me l'aspettavo, avrei dovuto leggere meglio certi libelli) mi è piaciuto farti questo, farti qualcosa di dolce. Di dolcezza ne abbiamo avuta poca tu ed io, forse ne abbiamo trovata solo tra di noi.

Non sentirti comunque in colpa per quello e per il resto. Anche a me viene da citare *Le relazioni pericolose*, quando Cecile dice *Io continuavo a dire no ma facevo quello che Valmont mi diceva*, ma a me non veniva da dirti no. Quando hai iniziato a baciarmi, come l'altro giorno, ho sentito dentro di me come se fossi tornata a casa, in un qualche luogo dove sono al sicuro, malgrado quello che pensi tu.

Tu sei la mia ombra comunque, il mio lato oscuro, la mia assicurazione, e niente può cambiare questo, nemmeno la tua passione, nemmeno il tuo desiderio.

Oscar

Cara Oscar,

la mia discesa agli inferi è cominciata quando ti sei tolta la camicia, ma sono io quello che deve dannarsi, non potevo rinunciare a cosa è successo dopo.

Sono stato io spogliarti completamente e a iniziare a darti piacere con le mani ovunque, mentre tu non avevi altra scelta di lasciarmi fare quello. Ti ho offesa con quelle mani, e mi è piaciuto, ho dischiuso la tua rosa inviolata e l'ho corrotta con le mie dita e la mia bocca, ho sentito la tua timidezza e la tua ritrosia, ma questo non ha fatto altro che aumentare la mia foga.

Ti ho strappato il piacere, ti ho resa carne da desiderare, ho gustato cose proibite e ho adorato ogni cosa di te.

Ma non ne avevo basta, dovevo offenderti ancora, e quindi mi sono liberato dai vestiti, così hai visto il mio desiderio per te in tutta la sua violenza e la sua invadenza. Ti sei aggrappata a me, quasi disperata, mentre ti facevo mia, distruggendo la tua purezza. Ho visto le tue lacrime cadere dagli occhi, ho sentito i tuoi gemiti soffocati mentre stringevi le

labbra per non farli uscire e sono andato avanti, perché ero in paradiso anche se rotolavo nell'inferno in cui avevo portato te.

Maledetta scommessa, a cosa mi ha portato. Alla fine ho fatto quello che avevo giurato su Dio che non avrei mai fatto, che io sia maledetto per questo, soprattutto perché ho adorato possederti, ho adorato sverginiarti, ho adorato sentire prima quella barriera sapendo che ero il primo e l'unico e poi affondare in te, renderti mia, sentire il tuo sangue che sgorgava, riempirti di me. Tra l'altro, il male che ti ho fatto è irreparabile, perché ho sfogato tutta la mia passione dentro di te, e posso aver seminato la mia discendenza nel tuo corpo.

Questo non è più un gioco, non è più una scommessa, non doveva andare così, ti farei mia ancora mille e mille volte, pensavo di poter controllare tutto, ma non è così, vederti distesa sul letto dopo la mia follia, con tra le gambe il tuo sangue e quello che ti ho lasciato io mi ha fatto ancora ribollire dentro. Ti ho lasciata in pace per un rimasuglio di rispetto che ho dentro di me, perché ho capito quanto avevi sofferto, nel corpo e nell'anima, ma anche questo sparirà. Ho voluto passarti quel panno bagnato sperando di cancellare tutto, ma non posso cancellare quello che ho sentito e quello che ti ho fatto.

André

Caro André,

non accetto che tu pensi certe cose del rapporto tra di noi. Tu non mi hai offesa in nessun modo, questa scommessa ha travolto entrambi, un giorno capirò che valore dare a questo. Non mi hanno offesa le tue mani che hanno tolto le mie da davanti ai miei seni, non mi hanno offeso le tue carezze ovunque, non mi hanno offeso le tue labbra su parti del mio corpo che ho sempre tenuto nascoste.

Non mi hai offesa quando mi hai sfilato i pantaloni, né quando hai aperto la mia rosa come dici tu con le dita e la bocca, potrei dirti che ho provato un piacere incredibile, e non lo dico perché tu non ti tormenti, anche se puoi pensare questo. Ho provato piacere, mi vergogno anch'io ad ammetterlo ma l'ho provato.

Non mi hai offesa quando ti sei mostrato come sei stato creato a me, so come è fatto un uomo, ho capito finalmente tutto o quasi su desiderio, discorsi sui tubi e simili, ma potrei dirti, citando i nostri scienziati, che è la natura ad averci fatto così, ad averci fatto così.

Non mi hai offesa quando mi hai assaltata con la tua passione, mi sono aggrappata a te perché ti volevo più vicino, non avevo mai permesso a nessuno di farmi quello e non l'avrei sopportato da nessun altro, solo da te.

Non mi hai offesa quando mi hai presa, non mi hai offesa perché mi hai privata della mia purezza, non mi hai offesa riempiendomi con la tua passione e non mi hai offesa dopo, quando sono rimasta sul letto con i segni della nostra unione tra le gambe. Mi è piaciuto quando sei andato a prendere quella pezza di stoffa bagnata per pulirmi, forse volevi cancellare l'imbarazzo di entrambi, ma dentro di noi, dentro di me è rimasto quello che è successo.

No, André, non mi hai offesa e non mi hai nemmeno fatto del male, ho provato del dolore fisico nuovo, che non conoscevo, ma sono contenta che sia successo con te. Adesso non sento più male, stringermi a te dopo malgrado il nostro silenzio pesante e il fatto che non riuscivamo a guardarci in faccia è stato bello.

La nostra scommessa non è ancora finita, non fino a domani. Resta ancora con me, costi quello che costi.

Oscar

PARTE SESTA

Cara Oscar,

ho visto come eri piena di vergogna e di imbarazzo stamattina, ultimo giorno della nostra scommessa, quando ti sei alzata dal letto dove è successo l'irreparabile. Non ho il coraggio di guardarti negli occhi e tu pure, e hai tutte le ragioni. La tua invocazione di pietà di quella sera, quando mezza nuda ti mettesti a piangere di fronte a me, una cosa che mi fece un male enorme, dicendomi *Cosa vorresti farmi? Cosa vuoi provare?* si è materializzata.

Volevo provare cosa? Che sei una donna fatta di carne e sangue, che sei più debole di me che sono un uomo, che hai dei desideri o meglio che anche tu puoi soccombere alla passione di un uomo? Vuoi che resti con te ancora oggi, è sarà dura tenere a freno la belva che è in me.

Ma ci proverò, poi è davvero meglio che ognuno di noi vada per la sua strada.

André

Caro André,

non so davvero da cosa iniziare, è tutto così... non so come definirlo. Tu hai scommesso con me dicendomi che volevi che io capissi per una settimana cosa vuol dire essere amata da un uomo che è non solo il mio migliore amico. Hai detto che non potevo rinunciare a cosa non conoscevo, e cioè essere amata, coccolata, vezzeggiata, protetta, desiderata da un uomo, tu in questo caso.

Ho accettato, per noia forse, ma anche perché, quando ti calpestanto dentro come ha fatto Fersen, mi sentivo talmente depressa da aver bisogno di qualcuno che mi stesse vicino. Il nostro rapporto, dopo quella famosa sera di follia, si era incrinato, io mi sono sentita sola come non mai. Sola e non amata, trascurata. Tu mi hai sempre sostenuta, aiutata, protetta, ti sei sacrificato per me oltre ogni limite, da un altro non avrei accettato niente di tutto questo, sarei scappata. Girodel è gentile e simpatico, ma da lui non mi sarei nemmeno fatta avvicinare, non lo conosco alla fine, mentre conosco te, anche se ho scoperto cose nuove.

Ma non mi sarei fatta fare niente di questo genere nemmeno da Fersen, io ne ero infatuata come una ragazzina, amavo l'amore di lui e della regina, e quando mi ha spezzata mi sono ritrovata disperata e pronta a ferire chi avevo davanti. Te, purtroppo.

Scusa se ti sembro confusa, ma chiarirò pian piano le cose.

Oscar

Cara Oscar,

ho capito la sofferenza che hai provato per colpa di Fersen e ho sofferto anch'io per te, vederti così piena di dolore è stato intollerabile. Questo amore che provo per sempre verso di te, in nome del quale ti ho giurato eterna fedeltà tanti anni fa, si è fortificato con il dolore che ho provato per e con te, è parte di me e morirà con me.

Il problema è che sono un uomo, e noi uomini siamo maledetti anche dal desiderio, ho voluto provare a vedere se riuscivo a tenerlo a freno, mentre ti dimostravo l'importanza di essere amata ma direi che ho fallito. Mi sono comportato come il più lussurioso degli amanti, ti ho fatto cose che da un lato mi fanno vergognare dall'altro non sono pentito di averti fatto, anzi, perché mi hanno dato un piacere e una soddisfazione come non avevo mai provato. Vederti e averti senza difese, alla mia mercé, tremante e gemente è stata una delle cose più esaltanti della mia vita. Capisci cosa sono?

Desiderarti e farti mia è stato un atto sbagliato, e te ne chiedo perdono. Ma questo fa parte di me, mi spiace.

André

Caro André,

no, non sono d'accordo. Tu hai vinto la scommessa, devo dirtelo. Perché in questa settimana, che è iniziata con io che giocavo come il gatto con il topo, ho capito tante cose su di te e su di me.

Ho capito quanto tu hai sofferto per me, ho capito la forza della tua passione e del tuo amore, e ho capito quanto sia importante, per vivere, avere dentro di sé amore e passione.

L'amore e la passione sono parte di noi, anche se lo neghiamo e cerchiamo di nasconderli. A volte chiedono di uscire e se non li ascolti sono guai. La tua vita per me è stata guidata dall'amore e dalla passione e quello che mi hai dato in tutti questi anni ha un valore altissimo. Tutto quello che mi hai dato. La passione e l'amore ci possono dare le cose migliori, hanno ispirato artisti e poeti, e hanno spinto un uomo come te, bello, intelligente, gentile, generoso e veramente nobile, a rinunciare a costruirsi una vita di felicità e di gratificazione per stare con me, sacrificando tutto. Avresti potuto farlo, ti ricordi di

Jacques, il nostro ex maggiordomo che ora ha un caffè a Digione ed è sposato con tre marmocchi?

Questo vale tantissimo.

Senza amore e passione saremmo in pace, forse, ma avremmo vite vuote e noiose, io ci ho provato e non ci sono riuscita. Saremmo come morti.¹⁾ Ma invece ci sono e tu me l'hai dimostrato ed hai vinto, mi hai dato un motivo in più per esserti grata, ed hai vinto la scommessa.

Ho capito che non posso vivere senza amore e senza passione, nemmeno io. Una rosa non può mai essere un lillà, ma né le rose né i lillà possono vivere senza essere amati.

Oscar

Cara Oscar,

una vittoria amara la mia, ma forse giocavo facile, con una donna come te, per anni costretta in un ruolo forzato, soffocata nella sua voglia d'amare e di essere amata.

Mi ricordo quando eravamo bambini, quante volte mi hai abbracciato e baciato, con l'ingenuità di quegli anni, tutte cose che ti sono state estirpate a forza, perché dovevi essere un soldato e vivere in maniera dura. Ho visto tutti i tuoi sforzi, sei diventata una perfetta macchina per combattere, con dentro tanta tristezza e io ne ho approfittato.

Pensavo di restituirti affetto, tenerezza, dolcezza, invece ti ho fatto del male e non sai come ci sto male.

Senza amore e passione saremmo come morti ma forse non faremmo soffrire gli altri.

André

Caro André,

innanzitutto io in questa settimana ho ritrovato il mio amico d'infanzia, quello con cui mi scambiavo abbracci e baci. Non sai quanto ne ho sentito la mancanza.

Quando dico che amo tutto quello che hai fatto e fai per me, intendo anche quello che è successo tra di noi. Ho ritrovato un amico fraterno e ho scoperto un uomo da amare, l'uomo che mi amava da una vita.

La passione e l'amore ci danno la vita, André, sono io oggi che lo dico a te. Ho amato i tuoi abbracci, i tuoi baci, le tue carezze, la tua passione, il tuo ardore, il tuo amore. Ho amato diventare tua anima e corpo, non c'è stato niente di lussurioso per me, solo amore, passione e desiderio. Tu dici che ti ha esaltato vedermi tra le tue braccia fremente e senza

difese, non sai quanto ha esaltato me essere l'oggetto della tua passione e cercare di contraccambiarla come potevo. Pensi che abbia finto quando ho risposto ai tuoi baci, quando ti ho accarezzato e baciato, quando ho dato sfogo al desiderio che avevi fatto nascere in me, quando anch'io ti ho inondato con la mia voluttà, perché anch'io la provavo con te e grazie a te?

Dai libri non veniva fuori che era una cosa così travolgente e totale, sentire il tuo cuore vicino al mio è stato incredibile, toccarti, baciarti, essere venerata da te con il tuo corpo, e poi... no, non hai fatto niente di ignobile, essere parte del tuo ardore indicibile mi ha portata finalmente alla vita, a quella che non sapevo esistesse.

André, io ho perso e tu hai vinto, perché oggi anch'io ti amo. Questo amore era nascosto da qualche parte da sempre, perché ho pensato a tanti momenti in cui ho capito quanto contavi per me, ma ora c'è, è l'aria che respiro, sei tu, noi, la nostra unione, luce e ombra, per sempre.

Quando sono con te sento di vivere, con te voglio vivere. Hai vinto, amore mio, se potrai perdonarmi tutto quello che ti ho fatto passare.

Oscar

Cara Oscar,

mi tremano le mani, sono imbarazzato, ma anche tu mi stai ridando la vita. Con te voglio vivere anch'io, con te sento di vivere, abbiamo vinto tutti e due. Un giorno rideremo pensando a questo. Ora voglio godere ogni giorno che ci sarà dato da vivere con te, fatto di amore, passione, dolcezza, complicità.

Comunque, non volevo ammetterlo, ma un po' avevo capito che ti piaceva quello che ti facevo, ma sono troppo gentiluomo per ammetterlo. Ma certi segnali sono inequivocabili.

Ti ringrazio per tutto.

André

EPILOGO

“Nonna, ma cosa sono queste lettere? Cavolo, ma le hai scritte tu?”

“Una signorina beneducata non dice certe espressioni, Charlotte.”

“Beh, tu hai fatto per tutta la vita il maschiaccio, insegnando poi equitazione e scherma anche qui a Londra ai rampolli nobili dopo che lasciasti la Francia con il nonno... So tutto delle tue avventure, invece che le fiabe mi avete raccontato questo, a me e ai miei fratelli, come già a papà e alle zie...”

“Charlotte, va bene, ce le scrivevamo noi, sai che abbiamo ancora oggi l’abitudine di scriverci messaggi”.

“Ma è meraviglioso quello che vi scrivete, ma davvero facevate queste cose piccanti? Io trovo comunque splendida la vostra storia, altro che i romanzi che ci sono in giro, questa è pura passione e romanticismo. Non è che posso scrivere un libro prima o poi su di voi, nonna?”

“Solo se il nonno sarà d’accordo. Magari gli scrivo due righe io, che ne dici?”

“Oh, nonna, grazie”.

Caro André,

Charlotte ha trovato le nostre lettere, sai quelle della scommessa di tanti anni fa? Credevo che fossero andate perse quando siamo scappati dalla Francia allora. La nostra nipotina quattordicenne vuole proprio darsi alla scrittura, ha la stessa età mia quando decisi di proteggere Maria Antonietta. Fare cose insolite è ereditario, nostro figlio Alain è avvocato dei poveri e dei lavoratori, nostra figlia Antoinette dipinge, mentre Marguerite collabora con la polizia, Scotland Yard, per la sua mania della scienza nelle indagini. I nostri nipoti promettono bene anche loro, tra scrittura, studio della natura, teatro e archeologia. Che ne dici? Glielo lasciamo fare?

Mi piace ogni tanto scriverti come allora, anche se ti vedo tutti i giorni.

Oscar

Cara Oscar,

oh cavolo (sì, gliel’ho insegnata io questa espressione a Charlotte), ha letto proprio tutto? Ha risparmiato a noi e ai suoi genitori qualche discorso imbarazzante su cosa succede tra

uomini e donne, speriamo che ci rispetti ancora... Per me va bene che scriva, intanto per se stessa.

Chissà, un giorno la nostra storia potrebbe diventare famosa. Ne parliamo stasera a letto, ormai è autunno, è così bello scaldarci a vicenda.

Speriamo che un giorno anche Charlotte possa essere felice, ma scrivere è un buon inizio.

Arrivo presto, sono già qui da te

André

Grazie grazie grazie dei commenti, mi sono divertita con questa fanfiction un po' alternativa, come con tutte le storie su Lady Oscar che sto scrivendo, bello aver riscoperto quella che è da sempre una mia gran passione.

Alla prossima

elenabastet

NdA. 1) Libera interpretazione del discorso di Angelus in Buffy.

